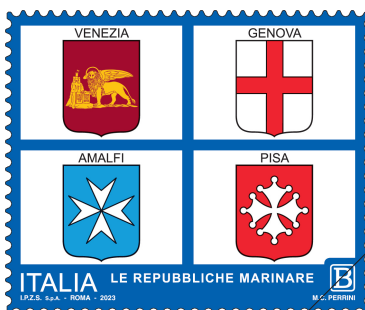




Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio naturale e paesaggistico" dedicato all'Italia del Mare – Serie turistica: Le Repubbliche Marinare





Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 11 luglio 2023, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio naturale e paesaggistico" dedicato all'Italia del Mare – Serie turistica: Le Repubbliche Marinare, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;
grammatura: 90 g/mq;

supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;

adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);

formato carta e formato stampa: 48 x 40 mm;

formato tracciatura: 54 x 47 mm;

dentellatura: 9 effettuata con fustellatura;

colori: sei;

tiratura: duecentocinquantamiladodici esemplari;

foglio: ventotto francobolli.

La vignetta, accomunata dalla medesima impostazione grafica che contraddistingue la serie turistica, raffigura gli stemmi di Venezia, Genova, Amalfi e Pisa, tradizionalmente le quattro Repubbliche Marinare più rappresentative che conobbero grande splendore tra l'XI e il XIV secolo.

Completano il francobollo le legende "VENEZIA", "GENOVA", "AMALFI", "PISA", "LE REPUBBLICHE MARINARE", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzetto: a cura del Centro Filatelico della Produzione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Roma, 11 luglio 2023.

Corporate Affairs - Filatelia

Giovanni Machetti



Il leone alato di San Marco è il simbolo più celebre di Venezia, che da oltre 800 anni troneggia nelle sedi del potere veneziano, di terra e di mare. La storia di Venezia è infatti indissolubilmente intrecciata con quella dell'evangelista Marco, il suo Santo protettore le cui spoglie – secondo la tradizione – arrivarono in città il 31 gennaio dell'828, e del suo simbolo, il leone, usato in tutte le rappresentazioni della Serenissima Repubblica e posto in ogni angolo della città nonché in ogni luogo dove portò il suo dominio.

Il leone a volte compare con la spada, che simboleggia la giustizia, e con il libro chiuso o aperto dove si può leggere la famosa frase "Pax Tibi Marce Evangelista Meus". Può anche essere rampante – se di profilo alzato sulle zampe posteriori –, in "moleca" con le ali spiegate a ventaglio oppure andante o passante, a figura intera, poggiato su tre zampe.

Rosso e oro sono i colori che identificano tradizionalmente il gonfalone, lo stesso che sventola sul galeone verde di Venezia in occasione del Palio delle Repubbliche Marinare.

Insieme alla Regata Storica, il Palio delle Repubbliche è espressione del legame di Venezia con l'acqua e con il remo. Durante il corteo di rievocazione, Venezia mette in scena i suoi maggiori simboli, come la regina Caterina Cornaro, i senatori, il capitano da mar e i nobili che scortano il gonfalone di San Marco.

Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

La Repubblica Marinara di Genova fu una delle principali potenze commerciali del Mar Mediterraneo, mentre fra XVI e XVII secolo rappresentò uno dei maggiori poli finanziari d'Europa. Nata nel 1099 la Repubblica di Genova visse per ben otto secoli, e dominò il Mar Mediterraneo e il Mar Nero grazie a un'imponente flotta e a una vastissima rete commerciale estesa dall'Iraq alle Canarie, dall'Inghilterra alla Palestina.

Una storia importante di cui si può trovare traccia ancora oggi nel suo centro storico, nelle sue strade, nei maestosi palazzi nobiliari che sono inclusi nella lista dei beni Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, nello straordinario patrimonio di arte e di cultura, retaggio di quell'antica grandezza.

L'emissione di un francobollo dedicato, porta in dote la storia e la tradizione delle Repubbliche Marinare: un riconoscimento che è grande motivo di orgoglio per la nostra città e di cui vado fiero in quanto Sindaco e cittadino genovese.

Marco Bucci
Sindaco di Genova



Lo stemma di Amalfi – prima Repubblica Marinara d'Italia – insieme a quello delle consorelle Genova, Pisa e Venezia batte orgogliosamente al centro del vessillo della nostra Marina quasi ad eternare una tradizione lunga mille anni.

Un piccolo Ducato incastonato tra mare e roccia che, nel Medioevo, diede all'intero Mediterraneo i primi codici della navigazione. Questa terra, crocevia di culture da sempre, grazie alla sapiente combinazione tra la mano della natura e quella dell'uomo è riconosciuta Patrimonio Mondiale dell'Umanità da parte dell'UNESCO e, più recentemente, tra i Paesaggi Rurali di Interesse Storico, per l'eccezionale valore culturale dettato dalla sua complessa topografia e dalla sua evoluzione storica.

"Qui è il giardino che cerchiamo sempre e inutilmente dopo i luoghi perfetti dell'infanzia. Una memoria che avviene tangibile sopra gli abissi del mare, sospesa sulle foglie degli aranci e dei cedri sontuosi negli orti pensili dei conventi..." così Salvatore Quasimodo descriveva Amalfi nel suo "Elogio" dedicato alla città.

Il paesaggio è scandito da zone rocciose a strapiombo sul mare, boschi e macchia mediterranea, ma anche da agrumeti e vigneti, coltivati ovunque l'uomo abbia trovato un sentiero che si inerpichi sulla roccia.

Daniele Milano
Sindaco di Amalfi

La storia di Pisa è certamente legata al mare e a quel tratto del fiume Arno che, attraversandola, l'hanno resa Repubblica Marinara. I ritrovamenti avvenuti alla fine del secolo scorso di antiche navi e imbarcazioni nella zona di San Rossore rappresentano la testimonianza tangibile dell'importanza che il sistema portuale rivestiva già in epoca romana nel Mediterraneo; un sito archeologico ribattezzato da molti studiosi "la Pompei del mare per l'eccezionalità dei ritrovamenti". Reperti oggi ospitati nel Museo delle Antiche Navi che racconta un millennio di commerci e marinai, rotte e naufragi, navigazioni, vita di bordo e storia della città. Non a caso il Museo, inaugurato nel 2019, è ospitato all'interno di quell'area della "Terzana", oggi chiamata "Cittadella", che costituisce la principale testimonianza archeologica e monumentale della Pisa Repubblicana. Edificata nel XIII secolo, comprende gli Arsenali Medicei, la vicina torre Guelfa e gli Arsenali Navali Repubblicani addossati alle mura urbane e fortificati nel 1261.

Un'area che a breve sarà oggetto di un grande intervento di recupero grazie ai fondi del PNRR e che potrà diventare un ulteriore polo turistico di grande richiamo, a pochi passi dalla vicina piazza del Duomo, con il suo complesso monumentale composto dalla Cattedrale, dal Battistero, dal Camposanto monumentale e dalla celebre Torre campanaria, patrimonio mondiale Unesco dal 1987. Un complesso artistico e architettonico dal valore universale che venne realizzato proprio negli anni della repubblica marinara e che ancora oggi attira a Pisa turisti e viaggiatori da tutto il mondo.

Michele Conti
Sindaco di Pisa